

Palermo, Cantieri navali verso il rilancio

Di Maio annuncia un finanziamento di 75,5 milioni di euro per completare il bacino di carenaggio da 150 mila tpl

Enzo Bruno

Palermo diventerà un polo per la riparazione e la costruzione di grandi navi da crociera. Il finanziamento di 75,5 milioni da parte del ministero delle Infrastrutture, destinato al completamento del bacino di carenaggio da 150 mila tpl, sblocca l'intesa tra Fincantieri e Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale siglata a febbraio per rilanciare lo stabilimento palermitano. L'annuncio è stato dato dal vicepremier Luigi Di Maio in visita a Palermo. "Ciò porterà anche ad un incremento del numero di occupati", ha sottolineato Adriano Varrica, deputato alla Camera e vice capogruppo del Movimento 5 Stelle, che

ha fatto da tramite fra Di Maio e il presidente dell'AdSP Pasqualino Monti. "Dopo la svolta impressa proprio nel settore crocieristico per conquistare la fiducia delle grandi compagnie - sottolinea Monti - questa notizia segna una svolta storica per Palermo e l'affermazione di un ruolo trainante del porto per garantire lavoro e produttività all'intera economia siciliana". Intanto le organizzazioni sindacali di categoria sono state convocate per un incontro che si terrà il 17 maggio sul progetto di rilancio del cantiere. "Ci aspettiamo per il futuro che torni la possibilità a Palermo di costruire intere navi", spiegano i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil

a pagina 3



Verso la nascita di un polo per costruzione e riparazione di navi da crociera, Monti (AdSP): "Forte incremento dell'occupazione"

Palermo, una nuova vita per i Cantieri navali

Annunciato finanziamento da 75,5 milioni per il completamento del bacino di carenaggio da 150 mila tpl

Enzo Bruno

Palermo diventerà un polo per la riparazione e la costruzione di grandi navi da crociera. Il finanziamento di 75,5 milioni da parte del ministero delle Infrastrutture, destinato al completamento del bacino di carenaggio da 150 mila tpl (nella foto il rendering del progetto), sblocca l'intesa tra Fincantieri e Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale siglata a febbraio per rilanciare lo stabilimento palermitano. L'annuncio è stato dato dal vicepremier Luigi Di Maio in visita a Palermo.

"Ciò porterà anche ad un incremento del numero di occupati", ha sottolineato Adriano Varrica, deputato alla Camera e vice capogruppo del Movimento 5 Stelle, che ha fatto da tramite fra Di Maio e il presidente dell'AdSP Pasqualino Monti. "Dalla visita del vicepremier Di Maio lo scorso novembre - ha spiegato Varrica - ho lavorato con Monti e i ministeri competenti per trovare le risorse finanziarie necessarie. Oggi il risultato si concretizza con un finanziamento di 75,5 milioni di euro da parte del ministero delle Infrastrutture per il bacino di carenaggio che, nell'ambito dell'accordo siglato tra Fincantieri e l'Autorità portuale di Palermo, restituirà un ruolo centrale nella cantieristica del Mediterraneo al nostro stabilimento, creando occupazione e rilanciando l'indotto e consentendo a tanti giovani di restare nella nostra città. Mi occuperò personalmente di

garantire pieno supporto istituzionale per trasformare queste risorse in interventi concreti".

"Era uno dei punti qualificanti del programma - gli fa eco Pasqualino Monti - che come Autorità di sistema portuale avevamo lanciato solo un anno fa. Oggi, nel ringraziare il governo, i ministri, in primis il vice premier di Maio che aveva fatto suo questo impegno visitando il porto di Palermo il novembre scorso, i parlamentari tra cui in particolare l'onorevole Adriano Varrica, con il quale abbiamo tecnicamente costruito il percorso ed il direttore generale Colletta con tutto il suo staff, non possiamo che esprimere la nostra entusiastica soddisfazione per avere sbloccato una operazione che consentirà a Fincantieri di costruire a Palermo navi da crociera garantendo col suo cantiere un'occupazione che fra diretta e indotta porterà incrementi straordinari nel numero di occupati". "Dopo la svolta impressa proprio nel settore crocieristico per conquistare la fiducia delle grandi compagnie - prosegue Monti - questa notizia segna una svolta storica per Palermo e l'affermazione di un ruolo trainante del porto per garantire lavoro e produttività all'intera economia siciliana".

Intanto le organizzazioni sindacali di categoria sono state convocate per un incontro che si terrà il 17 maggio, alla presenza di Adriano Varrica sul progetto di rilancio del cantiere. "Fincantieri nell'ultimo incontro, ci ha assicurato - dichiara il segretario

Fiom Cgil Francesco Foti - che per i prossimi tre anni il cantiere sarà saturo e che ogni anno avremo un milione di ore lavorative distribuite tra tronconi di navi, riparazioni e trasformazioni, come gli allungamenti di navi che stiamo facendo. Ci aspettiamo per il futuro che torni la possibilità a Palermo di costruire intere navi. Avrebbe un impatto occupazionale importante anche per falegnami, elettricisti, condizionatori, arredatori, motoristi, saldatori, carpentieri e per tante altre figure professionali".

"Ci aspettiamo adesso che il percorso riparta e vada presto a buon fine - conclude Foti - Rimane ancora oggi un mistero il ruolo della Regione siciliana: l'assessore Turano alla nostra iniziativa di luglio aveva dichiarato che ci avrebbe convocati. Ci siamo poi rivisti a settembre e da allora non abbiamo più notizie dei 40 milioni di euro che la Regione ha impegnato per completare i bacini di galleggiamento".

A febbraio l'AdSP aveva bandito la gara per i lavori preliminari alla redazione del piano di caratterizzazione dell'area interessata dal bacino di carenaggio, canale di troppo pieno e area Profeta srl. In particolare, il prelievo dei campioni è stato aggiudicato alla ditta "Eredi di Anello Andrea srl" per la somma di 25.590 euro.